

# Tiroide

## Via il tumore senza cicatrici

**Per la prima volta in Italia, sarà installato un robot che permette di effettuare interventi senza conseguenze estetiche. Una vera rivoluzione in sala operatoria...**

di **Agnese Pellegrini**  
in collaborazione con



**dottor Nicola Palestini**  
responsabile del programma di Chirurgia oncologica della tiroide e delle paratiroidi, Irccs Candiolo



**professor Giovanni Succo**  
direttore dell'equipe universitaria di Chirurgia oncologica cervico-cefalica, Irccs Candiolo

### IL LAVORO ALLA CONSOLLE

Nella foto grande, da sinistra: i dottori Chris Holsinger (California), Erika Crosetti e Giovanni Succo (Candiolo), Scott Magnuson (Orlando, Florida).

«**N**egli ultimi anni, c'è stato un costante aumento di tumori alla tiroide, che colpiscono anche giovani e bambini»: lo rileva il dottor Nicola Palestini, responsabile del programma di Chirurgia oncologica della tiroide e delle paratiroidi dell'Irccs (Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico) di Candiolo, alle porte di Torino, uno dei centri più attivi nella lotta al cancro in Italia, scelto come ospedale di riferimento per la chirurgia robotica all'avanguardia: avverrà qui la prima installazione in Italia della tecnologia "Da Vinci-Single Port", per avviare un progetto pilota di validazione scientifica.

«Si tratta di un robot con un terminale miniaturizzato a bracci flessibili delle dimensioni di un tubetto rigido di dentifricio», afferma il professor Giovanni Succo, direttore dell'equipe universitaria di Chirurgia oncologica cervico-cefalica. «In questo modo, sarà possibile operare alla tiroide e alle paratiroidi senza lasciare cicatrici».



### Di che cosa si tratta

«La robotica in sala operatoria», aggiunge il professor Succo, «nasce per "semplificare la vita" del chirurgo e per ridurre al massimo l'invasività, a tutto vantaggio del paziente che, anche dopo l'operazione, ha una serie di benefici: meno giorni per la ripresa, quindi meno medicine e tempi di recupero più veloci. In particolare, questo nuovo dispositivo, "Single Port", è un tubo piccolissimo, che entra nella bocca del paziente e arriva all'altezza della tiroide (cosa che i ferri chirurgici tradizionali non potrebbero fare). A questo punto, si dispiegano quattro bracci, tre



### Come raggiungerci

► Strada Provinciale, 142  
km 3,95, 10060 Candiolo (To)  
Sito Internet [www.fpoircc.it](http://www.fpoircc.it)





**per lavorare all'asportazione del tumore**, uno che funge da telecamera e che permette al chirurgo, che lavora alla consolle del robot, di avere una visione tridimensionale e aumentata dell'intervento.

Si tratta di una chirurgia, dunque, mininvasiva, avanzata, miniaturizzata, robotizzata e personalizzata, ma anche sostenibile per il nostro Sistema sanitario nazionale. «Ovviamente», commenta il professor Succo, «c'è bisogno da parte di tutti noi chirurghi di una formazione specifica. Ma è questa la medicina che ci aspetta nel prossimo futuro».

### Per chi è indicata

«Oggi, anche grazie all'affinamento dei sistemi diagnostici», spiega il dottor Palestini, siamo in grado di evidenziare noduli alla tiroide anche di piccolissime dimensioni: i tumori in questa regione del corpo rappresentano ormai

la seconda patologia neoplastica per frequenza nella donna. In alcune persone, per cui è importante l'assenza di cicatrici sul collo, la soluzione robotica è la migliore».

**Proprio per evitare danni dal punto di vista estetico, negli anni scorsi sono state trovate "vie di accesso periferiche":** in

pratica, invece di effettuare un taglio al collo, si è cercato di raggiungere la tiroide in altri modi, ad esempio praticando un solco sotto mammario, oppure per via trans-orale, cioè praticando un piccolo foro tra il labbro inferiore e l'arcata dentale. «Si

tratta comunque di vie di accesso», rivela Palestini, «che non sono né semplici, né dirette. Tali interventi risultavano più lunghi e costosi di quelli tradizionali». Ma anche più pericolosi per il paziente. Ecco perché il nuovo robot rappresenta davvero una piccola-grande rivoluzione. ●

*Il centro di Candiolo è stato scelto per avviare un progetto pilota mondiale*



## Ci si ammala di più

► Più di 40 mila interventi all'anno in Italia, 140 soltanto a Candiolo: il tumore alla tiroide ha fatto registrare un aumento di casi. «Da un lato», rivela Palestini, «una migliore diagnosi fa vedere noduli che si sarebbero manifestati più tardi. Da un altro lato, le radiazioni ionizzanti, anche per un eccesso di esami radiografici nella primissima infanzia, ha portato a un aumento di casi». Il consiglio è quello di «non sottovalutare la comparsa di noduli al collo o l'ingrossamento dei linfonodi. Con la consapevolezza che soltanto il 5 per cento di questi si trasforma in una patologia maligna».



## I vantaggi della tecnica

► Il robot chirurgico – che non è assolutamente un'intelligenza artificiale ma, più propriamente, una estensione robotica della mano del chirurgo – ha diversi vantaggi:



- \* permette interventi mininvasivi;
- \* riduce la perdita di sangue durante l'operazione;
- \* riduce il dolore e, quindi, l'assunzione di medicine;
- \* riduce i tempi di ospedalizzazione: per il paziente significa ridurre il rischio di infezioni ospedaliere e poter tornare più in fretta alla propria vita; per l'ospedale, si riducono i costi.